

# Microcredito, sotto le Torri un Master

Verso la metà del 1974 il Bangladesh fu colpito da una violenta inondazione, seguita da una grande carestia che portò alla morte migliaia di persone. Il paese era comunque sempre devastato da calamità naturali per cui la maggior parte della popolazione viveva in una condizione di estrema povertà. Yunus, uomo di larghe vedute, comprese che tale povertà non era dovuta alla pigrizia delle persone, bensì al carente sostegno da

marginale di guadagno di queste donne e le condannava alla povertà. D'altra parte, le banche tradizionali non erano interessate al finanziamento di progetti tanto piccoli che offrivano basse possibilità di profitto a fronte di rischi elevati. Soprattutto le banche non avevano alcuna intenzione di concedere prestiti a donne, tanto più se non potevano offrire garanzie. Yunus e i suoi collaboratori cominciarono a recarsi in centinaia di villaggi del Bangla-

o escluse dal credito tradizionale. Più della metà dei clienti finanziati dalla Grameen in Bangladesh (circa 7 milioni) si è sollevata dalla povertà estrema. Di questi il 97% sono donne.

Sull'esempio della Grameen Bank, che oggi è la quinta banca del Bangladesh, diverse "Organizzazioni non Governative" (ONG) internazionali hanno adottato nel corso degli ultimi venti anni programmi di microfinanza/microcredito, al fine di integrare progetti d'intervento a sostegno dell'economia locale dei Paesi in via di Sviluppo. La Grameen Bank si pone come obiettivo di sviluppare capitale umano, capitale sociale.

Queste, in breve sintesi, le notizie fornite dalla Prof. Luisa Brunori, dell'Università di Bologna, che ha tenuto una specifica conferenza sul Microcredito in occasione di una delle riunioni conviviali del Soroptimist International, riguardante l'idea del gruppo come beneficiari.

"Per chiedere un prestito - ha sottolineato Luisa Brunori - ti devi mettere insieme ad altre quattro persone che vogliono fare un loro progetto, dopodiché il prestito viene dato non al gruppo, ma ad ogni singola persona. Quello che si vuole ottenere è la responsabilizzazione di ogni persona a fronte del suo personale progetto, dopodiché il gruppo di 5 persone si incontra settimanalmente per la creazione dei progetti individuali e la restituzione del debito. Ciascuno aiuta l'altro a raggiungere il suo personale obiettivo. Questo ci dice che un sistema del genere aiuta a costruire



un sistema relazionale sociale basato sulla collaborazione; il bene relazionale per eccellenza è l'amicizia: è paritetico, è reciproco, è gratuito e genera un bene in sé che è lo scambio. Allora il gruppo serve per l'appunto per fare sì che la povertà diventi sviluppo". Quando è stato domandato per quali motivi vengono erogati i prestiti della banca Grameen, è stato risposto che "Anche questo è basilare: produzione, casa, istruzione e particolari prestiti per i mendicanti. Questa struttura di concessione tramite il microcredito vuole aiutare lo sviluppo delle persone, creando dei luoghi di vita decenti, luoghi di lavoro, eventualmente la casa, istruzione e consapevolezza. Principi ispiratori sono la fiducia (non c'è alcuna garanzia reale) e il passaggio dalla carità al credito: 'dammi un pesce e mangerò un giorno, insegnami a pescare e mangerò tutta la vita'. Ciò è trasferibile al discorso degli aiuti umanitari, e credetemi che il passaggio dalla carità al credito è concettualmente di una difficoltà pazzesca. Perché, da un lato, chi dà naturalmente, genera una dipendenza su cui ha un ritorno narcisistico non indifferente 'io son buono'; dall'altro

la dipendenza da parte della persona che riceve e che ha paura, è fragile.

Il valore dell'autoimpiego: il lavoro indipendente restituisce alla persona una più ampia possibilità di incidere sul proprio destino, insegna a diventare attivi e responsabili". Nel corso del meeting, un ospite ha domandato a che cosa servivano tutte quelle belle teorie economiche se la gente moriva di fame e la Relatrice ha evidenziato che: "La risposta era nel gruppo e nelle sue potenzialità: se si affronta un luogo nuovo e si ha paura si prenda per mano un'altra persona e se in due avete paura prendete un terzo e così via per trovare una soluzione che vi dia il coraggio tutti insieme per avventurarvi. Le donne, come sappiamo, sono coloro che hanno cura della prole e chi si occupa delle donne si occupa anche della famiglia". Nella sua conclusione la Brunori ha tenuto a comunicare che l'Università di Bologna ha creato un Master per operatori di microcredito ed è in procinto di creare una figura professionale specifica individuando i minimi standard necessari ad attestare la capacità di operare in tale direzione.

**Rosanna Scipioni**  
Presidente  
Soroptimist Bologna



parte delle strutture finanziarie del paese. Fu così che decise di mettere la scienza economica al servizio della lotta alla povertà, inventando il microcredito. Il primo prestito fu di soli 27 dollari, che prestò ad un gruppo di donne del villaggio di Jobra, che producevano mobili in bambù. Esse erano costrette a vendere i prodotti del loro lavoro a coloro dai quali avevano preso in prestito le materie prime ad un prezzo da essi stabilito. Questo riduceva il

desh, concedendo in prestito pochi dollari alle comunità, somme minime che servivano per attuare iniziative imprenditoriali. Il microcredito non è una forma di elemosina, ma un vero e proprio prestito con tanto di piano di ammortamento, anche se si cerca di tenere in conto gli interessi della clientela. Nel 1976 Yunus fondò la Grameen Bank, caratterizzata dall'erogazione, senza vincoli di garanzia, di importi di basso ammontare a persone in difficoltà